



Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno III - n° 9 / Giugno 2019



s o m m a r i o

- **pontefice**
02 Dal discorso di Papa Francesco della 73ª Assemblée Generale della CEI
- **conferenza episcopale italiana**
03 Dal Comunicato Finale della 73ª Assemblée Generale della CEI
- **diocesi**
04 Dalla parrocchia alla città. Educarsi all'impegno socio-politico
05 Don Antonio Palladino tornato a San Domenico
06 I luoghi di cittadinanza attiva
07 Il card. Angelo Amato SdB a Cerignola
08 Le famiglie guardano al Cuore di Gesù e imparano ad amare
- **parrocchie**
09 Run4unity a Candela
10 Pietre vive dell'Unitalsi per una scelta d'amore
10 Rosalba Manes nella Chiesa Madre di Cerignola
11 Festa di Sant'Antonio da Padova
- **pastorale giovanile**
12 Nuovi spunti e progettualità
- **chiesa e società**
13 Biocidio. La colpa del silenzio
- **cultura**
14 La scuola: luogo dell'anima
14 Gli studenti e il Serra Club
- **calendario pastorale**
15 Giugno 2019

Sua Em. il Card. **ANGELO AMATO**
Legato Pontificio di papa Francesco
per il **BICENTENARIO**
della Diocesi di Cerignola (1819-2019)



Venerabili Fratelli Nostri
ANGELO S.R.E. Cardinali AMATO

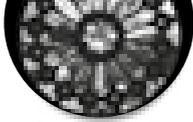
Commissarius de Curia Sanctarum Praefectio emittit.

“**d**esideriamo andare incontro alle richieste del Venerabile Fratello Luigi Renna, Vescovo di Cerignola-Ascoli nella Puglia, che da Noi con fiducia richiedeva un Padre porporato per celebrare solennemente quella commemorazione, cioè per i duecento anni esatti dalla costituzione della diocesi di Cerignola, mentre auguriamo che sussistano le convenienti odierne condizioni e i salutaris propositi, per cui la stessa effonda più ubertosi frutti nel tempo futuro. Per la qual cosa, affinché questo rito si svolga in maniera più mirabile e più efficace, rivolgiamo il pensiero a te, Nostro Venerabile Fratello, che sei illustre figlio di quella regione e con amore ti dedicasti a rendere illustri chiarissime persone, e che ti presenti pienamente idoneo a prestare questo ministero e ad espletarlo in modo eccellente. Perciò, mossi da grandissima affezione, proclamiamo e costituiamo te **Nostro Inviato straordinario** per compiere quel solenne rito in Cerignola nella chiesa Cattedrale dedicata al santo Apostolo Pietro nel giorno quattordicesimo del mese di giugno”.

Pressato: (dalla Lettera di Papa Francesco, 15 maggio 2019)

Commissarius de Curia Sanctarum Praefectio emittit.

GIU
2019



DAL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO

Apertura dei lavori della 73^a ASSEMBLEA GENERALE della CEI

20 maggio 2019



Cari fratelli,

Vi ringrazio per questo incontro che desidererei fosse un momento di aiuto al discernimento pastorale sulla vita e la missione della Chiesa italiana. Vi ringrazio anche per lo sforzo che offrite ogni giorno nel portare avanti la missione che il Signore vi ha affidato e nel servire il popolo di Dio con e secondo il cuore del Buon Pastore.

Vorrei oggi parlarvi nuovamente di alcune questioni che abbiamo trattato nei nostri precedenti incontri per approfondirle e integrarle con questioni nuove per vedere insieme a che punto siamo. Vi darò la parola in seguito per rivolgermi le domande, le perplessità e le ispirazioni, le critiche, tutto quello che portate nel cuore. Sono tre i punti di cui io vorrei parlare.

1 - Sinodalità e collegialità

In occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, tenutasi il 17 ottobre 2015, ho voluto chiarire che **"il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio [...] è dimensione costitutiva della Chiesa",** così che **"quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola sinodo"**. [...]

Mi rallegro dunque che questa assemblea ha voluto approfondire questo argomento che in realtà descrive la *cartella clinica* dello stato di salute della Chiesa italiana e del vostro operato pastorale ed ecclesiale. Potrebbe essere di aiuto affrontare in questo contesto di eventuale carente collegialità e partecipazione nella conduzione della Conferenza CEI sia nella determinazione dei piani pastorali, che negli impegni programmatici economico-finanziari.

Sulla sinodalità, anche nel contesto di probabile Sinodo per la Chiesa italiana - ho sentito un "rumore" ultimamente su questo, è arrivato fino a Santa Marta! -, vi sono due direzioni: sinodalità dal basso in alto, ossia il dover curare l'esistenza e il buon funzionamento della Diocesi: i consigli, le parrocchie, il coinvolgimento dei laici... (cfr. CIC 469-494) - incominciare dalle diocesi: non si può fare un grande sinodo senza andare alla base. Questo è il movimento dal basso in alto - e la valutazione del ruolo dei laici; **e poi la sinodalità dall'alto in basso,** in conformità al discorso che ho rivolto alla Chiesa italiana nel V Convegno Nazionale a Firenze, il 10 novembre 2015, che rimane ancora vigente e deve accompagnarci in questo cammino. Se qualcuno pensa di fare un sinodo sulla Chiesa italiana, si deve incominciare dal basso verso l'alto, e dall'alto verso il basso con il documento di Firenze. E questo prenderà, ma si camminerà sul sicuro, non sulle idee.

2 - La riforma dei processi matrimoniali

Come ben sapete, con i due Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* e *Mitis et Misericors Iesus*, pubblicati nel 2015, sono stati riordinati *ex integro* i processi matrimoniali, stabilendo tre tipi di processo: *ordinario, brevior e documentale*. L'esigenza di snellire le procedure ha condotto a semplificare il processo ordinario, con l'abolizione della doppia decisione conforme obbligatoria. [...] **Questa riforma processuale è basata sulla prossimità e sulla gratuità. Prossimità alle famiglie ferite significa che il giudizio, per quanto possibile, si celebri nella Chiesa diocesana, senza indugio e senza inutili prolungamenti. Il termine gratuità rimanda al mandato evangelico secondo il quale gratuitamente si è ricevuto e gratuitamente si deve dare (cfr. Mt 10,8), per cui richiede che la pronuncia ecclesiastica di nullità non equivalga ad un elevato costo che le persone disagiate non riescono a sostenere. Questo è molto importante.** [...]

Il buon esito della riforma passa necessariamente attraverso una conversione delle strutture e delle persone; e quindi non permettiamo che gli interessi economici di alcuni avvocati oppure la paura di perdere potere di alcuni Vicari Giudiziari frenino o ritardino la riforma.

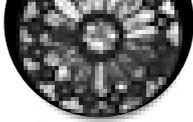
3 - Il rapporto tra i sacerdoti e i vescovi

Il rapporto tra noi Vescovi e i nostri sacerdoti rappresenta, indiscutibilmente, una delle questioni più vitali nella vita della Chiesa, è la spina dorsale su cui si regge la comunità diocesana. [...] **Il Vescovo è il pastore, il segno di unità per l'intera Chiesa diocesana, il padre e la guida per i propri sacerdoti e per tutta la comunità dei credenti; egli ha il compito inderogabile di curare in primis e attentamente il suo rapporto con i suoi sacerdoti.** Alcuni Vescovi, purtroppo, fanno fatica a stabilire relazioni accettabili con i propri sacerdoti, rischiando così di rovinare la loro missione e addirittura indebolire la stessa missione della Chiesa. [...]

Il rapporto solido tra il Vescovo e i suoi sacerdoti si basa sull'amore incondizionato testimoniato da Gesù sulla croce, che rappresenta l'unica vera regola di comportamento per i Vescovi e i sacerdoti. In realtà, i sacerdoti sono i nostri più prossimi collaboratori e fratelli. Sono il prossimo più prossimo! Si basa anche sul rispetto reciproco che manifesta la fedeltà a Cristo, l'amore alla Chiesa, l'adesione alla Buona Novella. La comunione gerarchica, in verità, crolla quando viene infettata da qualsiasi forma di potere o di autogratificazione personale; ma, all'opposto, si fortifica e cresce quando viene abbracciata dallo spirito di totale abbandono e di servizio al popolo di Dio. [...]

Cari confratelli, i nostri sacerdoti si sentono continuamente sotto attacco mediatico e spesso ridicolizzati oppure condannati a causa di alcuni errori o reati di alcuni loro colleghi, e hanno vivo bisogno di trovare nel loro Vescovo la figura del fratello maggiore e del padre che li incoraggia nei periodi difficili; li stimola alla crescita spirituale e umana; li rincuora nei momenti di fallimento; li corregge con amore quando sbagliano; li consola quando si sentono soli; li solleva quando cadono. Ciò richiede, prima di tutto, *vicinanza* ai nostri sacerdoti, che hanno bisogno di trovare la porta del Vescovo e il suo cuore sempre aperti. Richiede di essere Vescovo-padre, Vescovo-fratello!

Cari fratelli, ho voluto condividere con voi questi tre argomenti come spunti di riflessione. Ora lascio a voi la parola e vi ringrazio in anticipo per la sincerità e la franchezza. E grazie tante!



DAL COMUNICATO FINALE DELLA

73^a ASSEMBLEA GENERALE

della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 20-23 maggio 2019

La preghiera, presieduta dal Santo Padre, le sue indicazioni ai Vescovi e un prolungato dialogo con loro hanno aperto la 73^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, riunita nell'Aula del Sinodo della Città del Vaticano da lunedì 20 a giovedì 23 maggio 2019, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Quest'ultimo, nell'introdurre i lavori, ha espresso a Papa Francesco la gratitudine e la solidarietà della Chiesa italiana. [...]

In dialogo con Francesco

L'intervento del Santo Padre - seguito da un ampio dialogo sulla base delle domande dei Vescovi - ha aperto i lavori della 73^a Assemblea Generale. Papa Francesco ha ripreso e approfondito tre questioni, già poste in precedenti incontri: sinodalità e collegialità, riforma dei processi matrimoniali e rapporto tra Vescovo e sacerdoti. [...]

Una triplice preoccupazione

Gli interventi dei Vescovi - seguiti all'*Introduzione* offerta dal Card. Gualtiero Bassetti - hanno ripreso innanzitutto la preoccupazione che si è venuta a creare con la riforma del Terzo Settore. Si denuncia la mancanza del rispetto e della valorizzazione di quella società organizzata e di quei corpi intermedi, che sono espressione di sussidiarietà che spesso supplisce alle carenze dello Stato. Vi si riconosce anche un attacco al mondo cattolico e allo sforzo di prossimità con cui la Chiesa sostiene la speranza fattiva della gente. [...]

Tempo di missione

Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria: il tema della relazione principale - approfondito nei gruppi di studio (dove sono stati coinvolti quindici missionari) e nel dibattito assembleare - ha offerto proposte per percorsi con cui rinnovare il volto missionario della Chiesa italiana. Punto di partenza rimane il recupero di una spiritualità missionaria, centrata sulla Parola di Dio, sulla sobrietà come stile, sull'incontro e la fraternità: elementi che portano ad "uscire", a "stare con", a coinvolgersi e abitare la vita dell'altro, all'accoglienza delle genti che arrivano da altri Paesi. Preziosa diventa la valorizzazione del rientro di presbiteri e laici *fidei donum*. [...]

Il minore al centro

Nel corso dei lavori sono state approvate le *Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*. L'intelaiatura del testo è costituita da tre interventi di Papa Francesco: la *Lettera al Popolo di Dio* (20 agosto 2018), il *Discorso* conclusivo al summit dei presidenti delle Conferenze Episcopali (24 febbraio 2019) e il *Motu Proprio Vos estis lux mundi* (7 maggio 2019). [...]



Varie

Mediterraneo. L'Assemblea è stata aggiornata in merito all'incontro di riflessione e spiritualità denominato *Mediterraneo frontiera di pace*, in programma a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020, a cui Papa Francesco interverrà nella giornata conclusiva. Rivolto ai Vescovi cattolici di tutti i Paesi lambiti dal *Mare Nostrum*, punta a maturare maggiore fraternità e scambio tra le Chiese, al fine di sviluppare uno sguardo complessivo e organico sul contesto mediterraneo, segnato da una crisi dei diritti umani e da squilibri economici e demografici. [...] *Orientamenti pastorali*. All'Assemblea Generale è stata presentata un'articolata proposta, relativa a una prima ipotesi di *Orientamenti pastorali* della Chiesa italiana per il quinquennio 2020 - 2025. Nel dibattito è emersa la condivisione per il tema dell'annuncio del Vangelo e la volontà di interrogarsi sulle azioni per portarlo avanti con uno stile di sinodalità, inteso quale metodo di riforma della Chiesa e di modalità di presenza al mondo. [...] *Adempimenti*. Come ogni anno, i Vescovi hanno provveduto ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2018; l'approvazione della ripartizione e dell'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2019; la presentazione del bilancio consuntivo, relativo al 2018, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero. [...]

Roma, 23 maggio 2019.



Dalla PARROCCHIA alla CITTÀ. Educarsi all'impegno SOCIO-POLITICO

L'ASSEMBLEA DI FINE ANNO DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA



di Maria Rosaria Attini

Lil 30 aprile 2017 papa Francesco ha chiesto ai soci di AC una particolare attenzione verso la carità, l'impegno politico, la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. La consapevolezza della fragilità del tempo che stiamo vivendo provoca una concreta domanda di impegno, che i cattolici non possono disattendere.

L'Assemblea unitaria dell'Azione Cattolica Diocesana, tenutasi il 12 maggio 2019 nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola, ha avuto proprio questo come tema. **L'impegno socio-politico costituisce una tappa di un percorso che si pone in continuità con quello dello scorso anno sulla popolarità associativa e, soprattutto, rappresenta un ponte verso il prossimo triennio.**

La presidente Attini ha illustrato una lucida analisi della situazione civile e politica che caratterizza il nostro Paese: una partitocrazia personalistica, confronti pubblici ostili e sterili, mancanza di progettualità future, cittadinanza poco consapevole e responsabile.

Come cattolici, bisogna rifiutare fermamente ogni logica rinunciataria e delegante. È in questo solco che può essere importante il contributo di un'associazione come l'Azione Cattolica: formare coscienze che sappiano fare sintesi e custodire da una parte lo stile evangelico ed essere leali cittadini dall'altra.

Per affrontare tutto questo - ha con-

tinuato la dott.ssa Attini - bisogna necessariamente disporre di una specifica formazione, che ci aiuti ad essere dei cittadini attivi e propositivi, combattendo il purismo di chi si forma, ma non si impegna. Preziose a tal fine, sono il dialogo, le relazioni e la convivialità. Non si può prescindere dal fatto, ha concluso la Presidente, che il bene comune non si costruisce da soli e isolati, ricordando che a partecipare si impara partecipando, a dialogare si impara dialogando.

L'Azione Cattolica diocesana ha poi chiesto al professor Saverio Di Liso, docente di Storia della Filosofia nella Facoltà Teologica Pugliese, di relazionare sulle modalità che possono essere usate dall'associazione per la cura del bene comune. Egli ha introdotto il suo intervento partendo dal Vangelo: la cura del bene nasce dal primato del Regno di Dio.

Il relatore ha poi effettuato un *excursus* della cura dei beni comuni nella Costituzione Italiana e nel Magistero di papa Francesco, soffermandosi in modo particolare sulla *Laudato si*, in cui si sottolinea a chiare lettere che la cura dei beni comuni è partecipazione. Vengono individuate due possibili forme di partecipazione: le azioni collettive e civiche e la collaborazione tra amministratori e cittadini, sanciti da precisi regolamenti, e molti sono gli esempi di attivismo civico e amministrazione condivisa. Di Liso ha concluso il suo intervento ricordando che un bene pubblico o privato, diventando un bene comune, cambia identità, ma soprattutto cambia il suo modo di essere utile alla comunità: da funzione di interesse pubblico a quella di interesse generale.

Mons. Vincenzo D'Ercole, assistente unitario dell'AC diocesana, ha introdotto il suo intervento analizzando le contraddizioni della città di oggi, che pongono il cristiano dei giorni nostri di fronte al problema della trasmissione della fede.

È stata richiamata la *Lettera a Diogneto*, in cui emerge che i cristiani dell'epoca, pur essendo minoritari, seppero fare la

differenza, evidenziando il messaggio di umanizzazione insito nella fede cristiana. Oggi il cristiano non rappresenta sempre un testimone credibile del messaggio evangelico, allora è necessario ritrovare la fiducia e la fede attraverso Gesù Cristo, per uscire dall'indifferenza e dal nichilismo che pervadono ogni orizzonte della società. Don Vincenzo ha suggerito che, per combattere una tale indifferenza, bisogna ripartire da Gesù, dal suo essere uomo credibile, affidabile e autorevole, dalla sua perfetta coerenza tra ciò che diceva e ciò che faceva. Un altro aspetto che emerge nitidamente dalla vita di Gesù è la sua capacità di accogliere tutti, ciascun uomo, non per il problema che rappresentava, ma in quanto uomo come lui, uguali in dignità. Allora oggi possiamo educare alla fede solo se facciamo nostra la stessa pedagogia vissuta da Gesù nell'incontrare gli uomini e le donne in maniera estremamente umana e credibile.

L'assemblea unitaria di fine anno si è conclusa con l'intervento del vescovo, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, il quale, al termine dei laboratori di settore, ha esortato i soci ad essere aperti e sensibili verso tutte le realtà e, riprendendo la Lettera a Diogneto, a promuovere momenti di forum su temi attuali, coinvolgendo anche realtà esterne alla Chiesa.





Don Antonio PALLADINO tornato a San Domenico

IL VENERABILE NELLA CHIESA DOVE FU PRIMO PARROCO



di Giuseppe Galantino

Sono state giornate molto intense e piene di fede, speranza e commozione quelle vissute a Cerignola nei giorni dal 12 al 15 maggio di quest'anno, in occasione della traslazione dei resti mortali del venerabile Antonio Palladino (1881-1926), sacerdote vissuto tra due secoli, primo parroco della chiesa di San Domenico e che già durante la sua esistenza terrena si conquistò la fama di "prete santo".

Oggi è in corso il cammino per vederlo innalzato agli onori degli altari e le sue innumerevoli opere terrene e la sua spiccata personalità spirituale hanno fatto sì che le sue virtù eroiche fossero riconosciute dalla commissione teologica della Congregazione dei Santi, tanto da conferirgli con papa Benedetto XVI il titolo di "venerabile". Manca solo un ultimo passaggio: il riconoscimento di un miracolo per vederlo tra i santi.

Una fama di santità, quella di Palladino, che ancora oggi è nei cuori e nel sentimento di numerosi fedeli, non solo a Cerignola ma anche in diversi centri della diocesi, come Ascoli Satriano e Orta Nova, e anche oltre. Questo lo si deve all'instancabile lavoro di evangelizzazione, di promulgazione e di devozione svolto non solo dalle suore della Congregazione Domenicana del Santissimo Sacramento, ma anche ai protagonisti della causa di beatificazione come padre Francesco Ricci op, monsignor Carmine Ladogana e don Pasquale Ieva.

Effettuata la ricognizione dei resti mortali del venerabile Palladino, alla presenza del vescovo Luigi Renna e di madre Gusmana Staiano op, priora della Congregazione, nella serata di sabato, 12 maggio 2019, è stato don Ieva a presiedere la celebrazione eucaristica nella Pia Opera del Buon Consiglio, durante la quale il celebrante ha evidenziato l'eroicità delle gesta compiute dal Palladino nei quartieri de *La Cittadella*, *Scarafone* e *Senza Cristo*. "Don Antonio è stato un prete del fare - ha affermato don Pa-

squale - ha dato risposta a tanti che in lui cercavano di vedere Dio, coniugando il Vangelo con la terra, dando forma concreta agli insegnamenti che la dottrina cattolica dell'epoca chiedeva". Al termine della celebrazione, i resti del Venerabile sono stati traslati nella chiesa di San Domenico, dove il Palladino fu il primo parroco.

A conclusione delle giornate di riflessione e preghiera, caratterizzate dalle celebrazioni guidate da padre Ricci, mons. Ladogana e Sua Ecc. Mons. Felice di Molfetta, vescovo emerito della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, durante l'episcopato del quale fu consegnata al dicastero vaticano la *Positio* sul Palladino, la celebrazione solenne del 15 maggio nella chiesa di San Domenico, nel *dies natalis* del Venerabile, presieduta dal vescovo Luigi Renna, ha registrato la presenza delle autorità civili e militari, nonché del clero diocesano. Il Vescovo ha sottolineato la figura pastorale di don Palladino, un esempio da imitare non solo per i sacerdoti ma per tutti i laici impegnati. Al termine della celebrazione, i resti mortali sono stati collocati all'interno di un spazio debitamente preparato nella chiesa di San Domenico.

A cornice dell'evento, lo spettacolo "Don Antonio, storia di un prete nuovo", andato in scena al Teatro "Mercadante", con la regia del professor Nicola Bancone, la guida di Piero de Santis, le musiche di Francesco Chiappinelli e l'impegno dei giovani attori che, seppur non professionisti, hanno saputo interpretare in modo mirabile la "novità di vita" del Palladino nella Cerignola di inizi Novecento.





I luoghi di CITTADINANZA ATTIVA

LA TERZA EDIZIONE DELLA SETTIMANA SOCIALE DIOCESANA



di Angiola Pedone

Una tre-giorni ricca di spunti di riflessione, quella della terza edizione della Settimana Sociale Diocesana: tre incontri che hanno affrontato tematiche apparentemente diverse, ma che in realtà erano collegate da un fil rouge che ha sottolineato il valore di un lessico da riscoprire fin dalle sue radici.

Tante e significative le parole chiave, la cui eco ha risuonato nella splendida cornice del palazzo Coccia di Cerignola, e che hanno, inevitabilmente, tracciato un percorso di discussione e confronto: principi, valori, impegno, coerenza, trasparenza, fiducia, istituzioni, fratellanza. Sono solo alcune tappe di un processo che ha segnato un ritorno al passato che non deve ingabbiarci, ma che deve aiutare la comunità a decifrare i mutamenti di una società che sembra smarrita e fragile di fronte a domande nuove.

La politica è figlia di questo tempo e vive le tensioni di donne e uomini alla continua ricerca di punti di riferimento e risposte affidabili. La storia è testimone della vita di grandi uomini, i cui ideali sono stati più forti del tempo e della censura violenta. È il caso di Aldo Moro, la cui eredità è stata raccolta in cinque lettere scritte ad un suo studente tra il 1970 e il 1978, il dott. Antonio Secchi, che ha aperto i lavori raccontando il Professore non attraverso l'elenco degli incarichi, ma con la sua storia di educatore e di insegnante. Fare politica significa fare del bene; non è questo l'atteggiamento di un politico cattolico, ma deve essere il modello perseguito da ogni cittadino: la politica, quella vera, risiede nella concretezza di un esempio, di un ge-

sto politico che noi quotidianamente possiamo compiere in nome di un senso civico determinato dal senso di appartenenza e di rispetto nei confronti della realtà in cui viviamo.

Nel 1958 Aldo Moro, ministro della Pubblica Istruzione, introdusse l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole e ciò testimonia, come sottolinea durante l'incontro della seconda giornata di studi il Procuratore Francesco Giannella, quanto sia importante promuovere responsabilità e senso civico fin dalla giovane età. Non esistono eroi, esistono cittadine e cittadini che rispettano le regole e che educano gli altri con l'esempio; allo stesso modo, anche le istituzioni devono predicare e praticare legalità e giustizia, ispirandosi a quei principi costituzionali che, oggi, risultano, ancora in parte, inapplicati.

Terza ed ultima tappa, definita da don Pasquale Cotugno e dall'avv. Gaetano Panunzio, promotori della Scuola di formazione sociopolitica della diocesi, la conclusione di un processo lento che aspira al cambiamento culturale e sociale nel quale si sono impegnati soprattutto volontari laici, il cui obiettivo è stato quello di coinvolgere la cittadinanza, ampliando la rete di collaborazione con altre realtà associative, come "Cercasi un fine", intitolata a Giorgio La Pira, e dell'Azione Cattolica. In linea con il magistero di papa Francesco, la diocesi, attraverso l'ufficio di pastorale Sociale e del Lavoro ha avviato un percorso per rimettere al centro l'impegno socio politico.

Maria Rosaria Attini, presidente diocesana dell'Azione Cattolica, ricorda come la Chiesa abbia rilanciato un'opera di riflessione e discernimento sulla presenza dei



cattolici nella vita pubblica ed è su questa scia che si devono formare buoni cittadini.

Il segreto della buona politica, conclude la dott.ssa Attini, è maturare la consapevolezza che essa appartiene ad ognuno di noi. **Beppe Elia, presidente nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic), ospite dell'ultimo appuntamento, ha condotto un'esautiva analisi sull'impegno dei cattolici nella vita politica. Non esiste vita che non sia anche politica. È la giusta conclusione di un'ampia riflessione sul cambiamento epocale che stiamo vivendo e che vede una frantumazione della società e della realtà ecclesiale.**

Per contrastare lo scetticismo e il senso di sfiducia nelle istituzioni è necessario aprire nuovi spazi di dialogo dove chi ha già maturato una sensibilità politica chiede luoghi in cui poter affrontare i complessi nodi del nostro tempo per approfondirli, facendo emergere e maturando nuove idee e prospettive; è una delle funzioni, ad esempio, delle scuole di formazione all'impegno politico e sociale, quando sono capaci di generare competenze e sollecitare intelligenze. **Non si tratta solamente di abilitare persone ad un impegno politico, ma di creare una più diffusa "cultura politica", della cui assenza è effetto evidente la debolezza di pensiero e di progettualità nell'attuale fase storica.**

In tal modo si offrono anche, a coloro che hanno scelto un impegno politico o amministrativo in senso stretto, luoghi di confronto e di recupero delle proprie radici ideali, superando quella solitudine e quel distacco dalle proprie comunità di provenienza, che spesso essi lamentano.

Il card. ANGELO AMATO SdB a Cerignola

APPUNTAMENTO IN CATTEDRALE IL 14 GIUGNO 2019



di Fabio Valentini

“Desideriamo andare incontro alle richieste del Venerabile Fratello Luigi Renna, Vescovo di Cerignola-Ascoli nella Puglia, che da Noi con fiducia richiedeva un Padre porporato per celebrare solennemente quella commemorazione, cioè per i duecento anni esatti dalla costituzione della diocesi di Cerignola, mentre auguriamo che sussistano le convenienti odierne condizioni e i salutari propositi, per cui la stessa effonda più ubertosi frutti nel tempo futuro. Per la qual cosa, **affinché questo rito si svolga in maniera più mirabile e più efficace, rivolgiamo il pensiero a te, Nostro Venerabile Fratello, che sei illustre figlio di quella regione e con amore ti dedicasti a rendere illustri chiarissime persone, e che ti presenti pienamente idoneo a prestare questo ministero e ad espletarlo in modo eccellente. Perciò, mossi da grandissima affezione, proclamiamo e costituiamo te Nostro Inviato straordinario** per compiere quel solenne rito in Cerignola nella Chiesa cattedrale dedicata al santo Apostolo Pietro nel giorno quattordicesimo del mese di giugno”. **Scrivi così papa Francesco, nella lettera con cui designa Sua Em. il Card. Angelo Amato SdB, Prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi, “Legato Pontificio” per il bicentenario della erezione della arcipretura nullius di Cerignola a sede vescovile.** L'appuntamento per la celebrazione eucaristica è fissato in cattedrale, il prossimo 14 giugno 2019, alle ore 19, nel secondo centenario della promulgazione della bolla *Quamquam per nuperrimam* di papa Pio VII. A pochi giorni dalle Giornate di Studio - *Tra le pieghe della storia. Cerignola da arcipretura nullius a sede vescovile* - che, nella prestigiosa sede del Teatro “Mercadante”, il 24 e il 25 maggio scorsi, hanno illustrato e approfondito i diversi aspetti - episcopali e presbiterali, religiosi e laicali - della storia degli ultimi due secoli della Chiesa locale, la celebrazione del prossimo 14 giugno costituirà il “cuore” dell'anno giubilare delle “pietre vive”, voluto dal vescovo Luigi Renna: **“Due secoli fa - evidenza il presule nel messaggio di indizione, distribuito nella giornata del Mercoledì Santo - precisamente il 14 giugno 1819, Cerignola, da ‘prelatura nullius’, cioè porzione di Popolo di Dio guidata da un arci-**

prete, diveniva Chiesa diocesana, e veniva unita alla Diocesi di Ascoli Satriano, che comprendeva anche i Comuni di Candela, Ortanova, Stornara, Stornarella, Carapelle e Ortona, sotto la guida di un unico pastore, mons. Antonio M. Nappi. Nel 1983, anche Rocchetta Sant'Antonio entrava a far parte della famiglia diocesana. **Due secoli di cammino insieme, di grazia di Dio, che ha fatto di noi il Corpo di Cristo che è la Chiesa, l'edificio di pietre vive, il ‘segno e strumento’ dell'intima unione ‘con Dio e tra gli uomini!’”.**

Il tempo giubilare, che si protrarrà fino alla Festa di Cristo Re dell'Universo, domenica 24 novembre 2019, costituisce un'occasione propizia offerta ai fedeli per lucrare l'**Indulgenza Plenaria** alle solite condizioni nella Cattedrale di Cerignola, mentre “i malati e tutti coloro che siano impossibilitati a partecipare fisicamente - ha previsto il Vescovo - potranno ugualmente fruire del dono dell'Indulgenza Plenaria, offrendo le loro sofferenze al Signore o compiendo pratiche di pietà”.

Un anno, quindi, caratterizzato da riconciliazione e amore fraterno, perché “la Chiesa, Edificio di Dio costituito da pietre vive - continua mons. Renna - **sia segno di trasparenza, di unità e di carità per gli uomini e le donne del nostro tempo**”, invitando i parroci e i responsabili di associazioni laicali “a vivere giornate giubilari che incrementino in tutti quel ‘sentire cum ecclesia’ che ci fa crescere nell'appartenenza a Cristo e nella testimonianza della carità”, e i religiosi e le religiose “a vivere momenti di riflessione perché il loro carisma si incarni sempre più nella vita ecclesiale diocesana”.





Le **FAMIGLIE** guardano al Cuore di Gesù e imparano ad **AMARE**

LA CONSACRAZIONE DI ORTA NOVA



di Gina Diconza

La devozione al Sacro Cuore di Gesù ha origini molto antiche ed è una devozione essenzialmente "riparatrice" perché molte anime lo offendono continuamente. Nonostante tutto il Signore ci accoglie nel Suo Cuore. La Chiesa offre alla nostra contemplazione questo mistero: il mistero del cuore di un Dio che si commuove e riversa tutto il suo amore sull'umanità. Un amore misterioso che non si arrende dinanzi all'ingratitude e nemmeno davanti al nostro rifiuto.

Quest'anno un momento di festa solenne in onore del Sacro Cuore ci sarà nella nostra cittadina: infatti, il 30 giugno 2019, Orta Nova tutta e le sue famiglie saranno consacrate al Sacratissimo Cuore affinché, guardando a Lui, imparino ad amare.

Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell'amore, perciò ogni giorno "entrare nella vita dell'altro, anche quando fa parte ordinariamente della nostra, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo che rinnova fiducia e rispetto". L'amore, quanto più è intimo e profondo, tanto più reclama la libertà e la capacità che l'altro apra la porta del suo cuore. **Afferma, infatti, papa Francesco: "Nulla di questo è possibile**

se non si invoca lo Spirito Santo, se non si grida ogni giorno chiedendo la sua grazia, se non si cerca la sua forza soprannaturale, se non gli si richiede ansiosamente che effonda il suo fuoco sopra il nostro amore per rafforzarlo, orientarlo e trasformarlo in ogni nuova situazione".

Tale scienza dell'amore la si apprende solo nello stare cuore a cuore con Cristo, senza mai allontanarsi dalla sorgente dell'amore che è il Suo cuore trafitto in croce, sorgente di amore paziente perché, come dice san Paolo nella *Lettera ai Corinzi* "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode della ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1,13).

Don Leonardo Torracco, condivisa quest'idea con i confratelli della comunità ortese e avuta la piena approvazione del nostro vescovo Luigi Renna, che sarà presente alla solenne celebrazione eucaristica e sarà lui stesso davanti a Palazzo di Città a consacrare le famiglie al Sacro Cuore, ha messo in risalto quanto importante sia per le famiglie, soprattutto quelle più giovani, avere al centro della propria vita l'amore verso il Sacratissimo Cuore di Gesù.

In tal modo, non si tratta di aggiungere una festa in più, quanto il proporre in maniera forte, un esempio da imitare, perché nel cuore di Gesù è espresso il nucleo essenziale del cristianesimo: in Cristo ci è stata rivelata e donata la novità rivoluzionaria del Vangelo, l'Amore che ci salva e ci fa vivere già nell'eternità di Dio. Il Suo Cuore divino chiama, allora, il nostro cuore; ci invita ad uscire da noi stessi, ad abbandonare le nostre sicurezze umane per fidarci di Lui e, seguendo il Suo esempio, a fare di noi stessi un dono di amore senza riserve.





RUN4UNITY a Candela

CORRERE INSIEME VERSO UN MONDO UNITO

di Antonio D'Acci

Gli organizzatori raccontano che è stata una sfida contro il tempo. Come si fa ad organizzare una manifestazione in due giorni e, per di più, una iniziativa che si dispiega per le vie del paese con tutto quello che ciò comporta? Con una grande attenzione alla volontà di Dio. Più o meno così è nata l'adesione all'iniziativa internazionale *Run4unity*, svoltasi in Candela il pomeriggio del 5 maggio 2019 a partire dalle ore 17. Cerchiamo di capire che cos'è questo *Run4unity*. **Il sottotitolo della manifestazione già ci dice qualcosa in più e recita così: "Corriamo sul sentiero verso un mondo unito". È un evento unico nel suo genere in quanto mette in collegamento ragazzi di tutto il mondo che, nell'arco di 24 ore, da un fuso orario all'altro, si mobilitano per uno stesso obiettivo: concorrere a realizzare la pace e l'unità della famiglia umana.**

È una giostra di manifestazioni sportive, ma si privilegia la corsa come si vince dal titolo dell'evento, che si dispiega in tutti i continenti e che prevede il *Time out* di un minuto per dare spazio al silenzio o ad una preghiera per la pace, alle ore 12 di ogni fuso orario.

Questa manifestazione, indirizzata ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, è organizzata, ormai da alcuni anni, dal Movimento dei Focolari ed il sottotitolo della manifestazione riprende una delle parole d'ordine del movimento fondato più di settant'anni fa da Chiara Lubich: "L'Unità" intesa come unità dei cristiani e delle genti tutte.

A Candela, quest'anno per la prima volta, qualcuno ci ha provato, con impegno e fede. Gli organizzatori sono entrati in questo circuito piuttosto articolato e, anche se in soli due giorni, si può dire che la manifestazione è riuscita.

Essendo ragazzi in età preadolescenziale ed adolescenziale, l'intento era ovviamente pedagogico-pastorale. Farsi strumento ed usare strumenti nella Chiesa significa portare il tutto all'unico fine che è Cristo.

La manifestazione è iniziata puntualmente. Un gruppetto di circa 30 ragazzi, sfidando il cattivo tempo ed il freddo, si sono presentati. Il luogo di ritrovo era l'oratorio, il punto di partenza nei pressi della statua di San Pio, antistante lo stesso oratorio. I ragazzi non hanno mancato di originalità: si sono presentati con alcuni cartelloni, altri con la bici, altri ancora con l'altoparlante per ascoltare la musica. Il gruppo ha camminato unito, non c'era gara, per circa tre chilometri attraversando le vie cittadine. Dopo circa un'ora, si è fatto ritorno al punto di partenza appena in tempo per ripararsi dalla pioggia che ad un certo momento è risultata battente.

Alla presenza del parroco, don Michele Centola, disponibilissimo ad accogliere questa iniziativa, c'è stato il momento più simpatico e, perché no?, più significativo. L'organizzazione aveva concordato un collegamento con un gruppo in Brasile

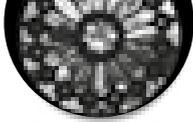


che, in quel momento, come i candelesi, aveva concluso il percorso. Da noi erano le ore 18, da loro erano le ore 12. Un collegamento non semplicissimo ma che ha emozionato sia chi era a Candela che i brasiliani. I ragazzi sembravano contenti e tra un canto dei ragazzi di Candela ed un ballo dei ragazzi brasiliani il collegamento si è chiuso.

Si è chiusa anche la manifestazione. Semplice, sobria, ma che ha lasciato nei partecipanti, lo si leggeva nei loro sguardi, una curiosa attesa verso qualcosa di più bello, di più grande. È la curiosità dei cuori semplici. È la semplicità di Cristo che chiama tutti e che, attraverso la veridicità tipica dei ragazzi, ci indica la strada del vero bene.

Questo è stato il primo passo per tracciare un sentiero. Adesso bisogna preoccuparsi di accompagnare i ragazzi verso il prossimo *Run*.





Pietre vive dell'UNITALSI per una scelta d'AMORE

LA FESTA A ROCCHETTA SANT'ANTONIO



di Antonio D'Acci

Per essere pietre vive bisogna essere adatte all'incastro e non essere come le "pietre rotonde", incapaci di sostenersi vicendevolmente. È questo il concetto che guida la riflessione del vescovo Luigi Renna durante l'omelia tenuta in occasione della celebrazione della festa diocesana dell'Unitalsi, svoltasi a Rocchetta Sant'Antonio il 5 maggio 2019. L'evento si situa all'interno dell'ampio calendario di eventi legati ai 250 anni della edificazione della Chiesa matrice.

Una giornata cominciata alle nove del mattino. I partecipanti, soprattutto quelli provenienti dalle parrocchie più lontane, sono stati ricevuti nei pressi della scuola, poco lontano dal luogo di ritrovo fissato nella piazza antistante la chiesetta della Madda-

lena, sede della confraternita dell'Immacolata Concezione. Uno spazio accogliente, che ha visto la partecipazione di centinaia di persone. È stata una testimonianza di fede e di Chiesa viva anche in considerazione del fatto che, pur essendo nel mese di maggio, le temperature non erano affatto primaverili, anzi un vento, a tratti tagliente, ha sferzato la manifestazione.

Una celebrazione solenne e semplice che ha visto la comunità partecipe ed accogliente. Ad ulteriore motivo di giubilo per la chiesa locale di Rocchetta, la celebrazione del 25° anniversario di matrimonio del diacono Vincenzo Tallone. Vincenzo e la moglie Katia, presente il figlio Antonio, hanno rinnovato il loro impegno sacramentale davanti a Dio e davanti agli uomini.

Durante l'omelia, il vescovo Renna ha spronato alla carità sull'esempio dei malati che la esplicitano e la esprimono attraverso la sofferenza. Il sacrificio, con l'aiuto consolatore della Vergine Maria, è un modo per "amare il Signore, la vita e il prossimo". La fine della celebrazione liturgica ha segnato la prima parte della giornata.

Nel primissimo pomeriggio, dopo uno spuntino volante consumato nella stessa piazza, è cominciato il momento dedicato alle testimonianze ed allo spettacolo organizzato dall'Unitalsi con il contributo anche di ragazzi della scuola di Rocchetta.

Sono stati momenti di immensa gioia ma anche di immensa introspezione. La consapevolezza che il dolore è redenzione è stata palese negli occhi dei malati e negli sguardi di coloro che insieme ad essi sono stati par-

tecipi di questo momento aggregativo.

La prima parte della festa si è svolta nella piazzetta. Dopo una provvidenziale distribuzione di cornetti caldi ha avuto inizio lo spettacolo con un balletto su musiche di Simone Cristicchi, della sua canzone "Abbi cura di me", che ha avuto come protagonisti quattro ballerini, due dei quali in carrozzella: un momento di impatto emotivo molto forte.

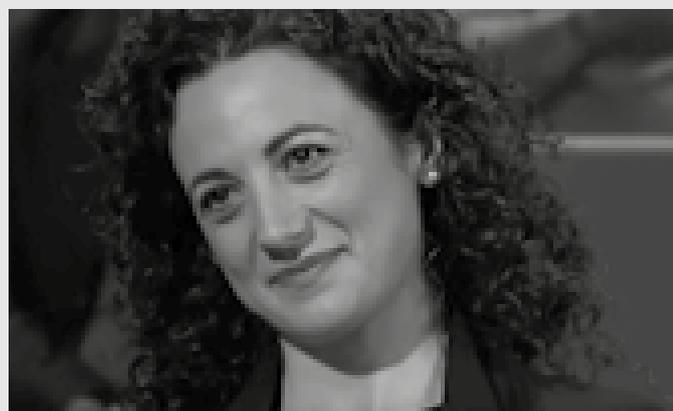
È bello sottolineare anche la presenza dei ragazzi della scuola media che, con impegno, serietà e dedizione, dopo il balletto, si sono esibiti in un mix di musica e parole. È stato bello vedere tra loro Alessio, un alunno di seconda media che, oltre le sofferenze, è un riferimento di gioia e di voglia di vivere per chiunque venga in contatto con lui.

Balli, canti, testimonianze sono stati un tutt'uno ed hanno fatto vivere un'esperienza che, certamente, ha toccato i cuori della comunità di Rocchetta che ha accolto così bene l'evento. La manifestazione si è poi trasferita al coperto visto l'inclemenza del tempo ed è proseguita per l'intero pomeriggio.

Alle ore 19 la fiaccolata, tenutasi all'interno della palestra della scuola, ha concluso l'evento.

Faceva freddo ma i cuori erano caldi. Affetto, abbracci e commozione hanno segnato il momento dei saluti. Gli amici dell'Unitalsi sono una grande famiglia che ha fatto conoscere, a quanti hanno voluto e potuto, la preziosa concretezza del Vangelo: la concretezza del farsi dono attraverso l'impegno amorevole verso chi vive la sofferenza nel corpo.

ROSALBA MANES nella Chiesa Madre di Cerignola per la solennità di SAN LUIGI GONZAGA



di Rosanna Mastroserio

In occasione della solennità di San Luigi Gonzaga, il prossimo 21 giugno, numerose sono le iniziative che si stanno organizzando nella parrocchia di San Francesco d'Assisi di Cerignola, in cui è ormai secolare e sempre molto viva la devozione per il giovane Santo gesuita.

Tra i vari appuntamenti, anche quest'anno è prevista la presenza di un ospite d'eccezione, con cui creare occasione di dialogo e confronto. Il prossimo 17 giugno, alle ore 20,30, nella Chiesa Madre di Cerignola, interverrà la biblista Rosalba Manes, docente nella Pontificia Università Gregoriana di Roma, dedita alla formazione biblica e alla pastorale vocazionale. Titolo dell'incontro



Festa di **SANT'ANTONIO DA PADOVA** a Cerignola: tra **CARITÀ** autentica e **RIFLESSIONE**

di Rosanna Mastroserio

Il prossimo 13 giugno, la Chiesa cattolica celebra uno dei santi più noti in tutto il mondo: Sant'Antonio da Padova. Anche a Cerignola, nella parrocchia a lui dedicata, fervono i preparativi per onorare degnamente il Santo protettore dei poveri e degli affamati. Ed infatti, **nel segno del carisma di Sant'Antonio, il parroco, mons. Carmine Ladogana, insieme alla comunità parrocchiale e ai membri della Congregazione di Santa Maria della Pietà, non farà allestire le strade del quartiere con addobbi e luminarie, né organizzerà spettacoli pirotecnici, ma destinerà quanto risparmiato alle attività della Caritas parrocchiale, che da quest'anno ha adottato il piccolo Riad Antonio.** Inoltre, per tutti i giorni della tredicina dedicata al Santo, i volontari della Caritas si stanno recando davanti ad alcuni supermercati della città per una colletta alimentare: i generi alimentari raccolti grazie alla generosità di tantissime persone saranno destinati alle attività della parrocchia, che fa fronte a numerose richieste di aiuto e sostegno.

Ogni anno la festa parrocchiale si trasforma in occasione di preziosa riflessione su temi di grande attualità. Dopo l'evento dello scorso anno con il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, per il tema di quest'anno si è attinto a piene mani dalla lettera pastorale del vescovo Luigi Renna, dal titolo *Chiesa e famiglia. Grembi che generano, presenze che accompagnano*, il cui punto focale è la generatività.

Per questa ragione, il prossimo 4 giugno alle ore 20, nella chiesa di Sant'Antonio, saranno presenti i coniugi Daniela e Giannino Gottardi, che terranno un incontro dal titolo *Marco e Gloria insieme per sempre: la generatività oltre la morte.* Daniela e Giannino sono i genitori di Marco, tragicamente scomparso con la fidanzata Gloria Trevisan nel rogo della Grenfell Tower di Londra, il grattacielo di Notting Hill in cui persero la vita oltre settanta persone. I due giovani ragazzi si erano trasferiti a Londra da pochi mesi, per quel lavoro tanto sognato dopo gli studi di architettura. Soddisfatti, avevano trovato un bellissimo alloggio in una zona prestigiosa della capitale inglese, con una vista dal ventitreesimo piano che dominava la città. Il 14 giugno 2017, però, una terribile tragedia ha spezzato il sogno di questi ragazzi e delle loro famiglie. **“Sin dai primi giorni dopo l'accaduto, però, i coniugi Gottardi hanno dimostrato che la generatività non trova ostacoli neppure con la morte”, spiega don Carmine.** I due, infatti, hanno dato vita nel settembre 2018 alla “Fondazione Grenfelllove Marco e Gloria O.n.l.u.s.”, che opera nella Regione Veneto (di cui erano originari Marco e Gloria) per promuovere l'istruzione dei giovani attraverso borse di studio e finanziamenti per l'acquisto di materiale didattico nelle scuole.

Sarà possibile acquistare un libro, scritto da Daniela Burigotto, la mamma di Marco, in cui si racconta una favola dal titolo *Il cavaliere e la principessa.* I protagonisti, ovviamente, sono Marco e Gloria, e nelle pagine si ripercorre la loro storia, molto simile a quella di tanti giovani di oggi, che studiano, lavorano,



si innamorano e inseguono con caparbia e i loro sogni. Il finale, però, è quello che ogni favola dovrebbe avere, quello che Marco e Gloria avrebbero meritato: il cavaliere salva la principessa dal castello infuocato. Il libro è stato donato ai bambini che frequentano lo stesso asilo in cui Marco ha mosso i primi passi da studente.

La storia di Daniela e Giannino commuove, ma insegna e dona anche tanta speranza e sarà sicuramente una bellissima occasione poter ascoltare le loro parole, sotto lo sguardo amorevole di Sant'Antonio, attento educatore dei giovani.

è *Scrivi donna, leggi mamma; scrivi uomo, leggi papà. Da generati a generativi, il cui fulcro risiede nell'analisi del ruolo dei genitori nella formazione dei figli e non solo.*

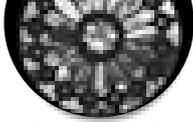
Il tema della generatività è stato ampiamente indicato dal vescovo Luigi Renna come spunto essenziale di riflessione nella Lettera pastorale per l'anno 2018-2019, dal titolo *Chiesa e famiglia. Grembi che generano, presenze che accompagnano*: “Non una lettera sui giovani - spiega il Vescovo nell'introduzione - ma sulla capacità degli adulti di essere ‘generativi’ nei loro confronti”, cioè capaci di essere esempio e guida per loro. Da qui partirà il dialogo con Rosalba Manes, che si soffermerà principalmente sulla genitorialità e la generatività nella coppia uomo-donna.

Nella sua Lettera pastorale il Vescovo si sofferma anche sulla generatività della comunità cristiana, poiché “la parrocchia è il luogo della celebrazione, dell'ascolto, della vita fraterna, che costituisce il punto da cui partire per la missione nel mondo e nella propria famiglia”. A questo proposito, il 18 giugno alle ore 22 è prevista la veglia di preghiera con i maturandi, una “Notte prima degli esami”: non un momento di ingiustificata euforia, ma occasione di riflessione e preghiera, con l'intercessione di San Luigi,

santo protettore dei giovani.

Il 19 giugno sarà presentato il Grest parrocchiale di quest'anno, affidando il mandato educativo a tutti gli animatori che accompagneranno i più piccoli in questa esperienza di svago e formazione, dal 25 giugno al 20 luglio. **Lo slogan del Grest è “Bella Storia! Io sarò con te”: la bella storia è la vita di ognuno, una vita di scelte, di sogni, di desideri, che raccontano un amore. L'obiettivo di questo percorso estivo è quello di scoprire e far scoprire che la vocazione è la storia delle nostre vite, una bella storia!**

Anche in questo senso, la storia di vita di San Luigi Gonzaga è un esempio per tutti i giovani, e non solo: sin da piccolo, infatti, egli intuisce che la vita da nobile signore non fa per lui, che è un'altra la sua vera vocazione, e così lotta con tutte le sue forze per rinunciare al marchesato e votare tutta la sua giovinezza al servizio dei più sofferenti. **Altri importanti appuntamenti saranno le celebrazioni dell'eucarestia in onore del Santo, il 21 giugno, cui seguirà la tradizionale processione per le strade del quartiere:** momenti, questi, di grande devozione, che raccolgono tantissimi fedeli, molti dei quali ritornano a Cerignola per venerare il Santo scomparso quasi cinque secoli fa, ma la cui storia ancora oggi affascina e ispira.



Nuovi SPUNTI e PROGETTUALITÀ

IL SEDICESIMO CONVEGNO NAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE

di Rosanna Mastroserio

Si è concluso lo scorso 2 maggio il Convegno nazionale di Pastorale giovanile, tenutosi a Terrasini, in provincia di Palermo, in cui sono state presentate le nuove *Linee guida per la pastorale giovanile*, definite da don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile, "una cassetta per gli attrezzi, in cui ci sono gli strumenti per lavorare e con cui adesso ci si mette all'opera".

Titolo del sedicesimo convegno nazionale è stato Dare casa al futuro. Le parole coraggiose del Sinodo dei giovani. I lavori si sono aperti il 29 aprile e hanno coinvolto oltre ottocento fra direttori diocesani e loro collaboratori, referenti di associazioni, movimenti e comunità, nonché responsabili di congregazioni religiose e secolari maschili e femminili. Tra questi, anche un gruppo di giovani partiti dalla nostra diocesi, guidati da don Fabio Dalessandro SdB, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile.

Il primo giorno di lavori si è aperto con i saluti di don Falabretti, seguiti dall'intervento di don Rossano Sala SdB, segretario speciale del Sinodo dei Giovani, che ha individuato il filo conduttore nelle riflessioni del Convegno Nazionale, richiamando tre tipi di "bagni" che ogni responsabile di pastorale giovanile dovrebbe fare: il primo è un bagno di realtà, che gli consenta di mettersi in un atteggiamento di ascolto ospitale verso i giovani. E in questa riflessione i presenti sono stati aiutati dal filosofo Silvano Petrosino, che si è soffermato sulla necessità di rispondere concretamente alle domande che i ragazzi pongono. Il secondo "bagno" è quello della spiritualità, favorito dalle parole di frère Alois, priore della comunità di Taizé, che ha incentrato la sua riflessione sull'Esortazione Apostolica

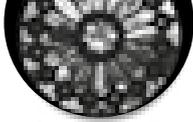
post-sinodale *Christus vivit*, con cui papa Francesco consegna un messaggio coraggioso, proponendoci di invertire la rotta e cercare segni di speranza nel nostro tempo, affiancando soprattutto i giovani in questa ricerca.

L'ultimo bagno necessario è quello della concretezza, approfondito nel dibattito tra il pastoralista don Salvatore Currò e don Giuliano Zanchi, segretario generale della Fondazione Bernareggi, della diocesi di Bergamo, moderato da suor Alessandra Smerilli, uditrice al Sinodo sui giovani e Consigliere di Stato del Vaticano, la quale ha dato ampio spazio anche a temi assai attuali come la situazione femminile nella Chiesa e la sessualità.

Figura di riferimento in tutto il Convegno è stata quella di don Pino Puglisi, oggi beato, che ha speso la sua vita sacerdotale accanto ai giovani siciliani, guidandoli nella ricerca di un futuro migliore, lontano dalle fila della criminalità organizzata.

Terminato il Convegno, le proposte e le riflessioni sorte in quella sede non smettono di dare frutto, ma - anzi - sono linfa per nuove progettualità, anche nella nostra diocesi. "L'obiettivo - sostiene don Fabio - è quello di essere testimoni credibili, il che richiede la declinazione nel quotidiano di passi concreti: l'ascolto empatico dei giovani, la presa di coscienza delle nuove sfide antropologiche e culturali, l'attenzione privilegiata ai giovani poveri e abbandonati, la creazione di ambienti adeguati al discernimento, il riscatto degli adulti e la qualificazione degli accompagnatori". "Il tutto - prosegue don Fabio - attraverso tre indispensabili ed infallibili strumenti: l'ascolto, che significa capacità di lasciarsi cambiare da ciò che si ascolta; l'annuncio e la testimonianza, che richiedono il coraggio di dire la verità ai giovani; l'accompagnamento, che richiede di sapersi nascondere e di lasciare ai giovani la libertà di scegliere ed agire, senza però lasciarli soli".





BIOCIDIO. La colpa del silenzio

L'INCONTRO DEGLI STUDENTI CON DON MAURIZIO PATRICIELLO

di Giovanni Romano

Un incontro, quello con i circa ottocento studenti delle scuole medie secondarie superiori di Cerignola, che ha visto la presenza nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo guidata da mons. Vincenzo D'Ercole, al rione "San Samuele", di don Maurizio Patriciello, noto come il "prete della terra dei fuochi" che, accompagnato da Pino Ciociola, giornalista di *Avenire*, è giunto a Cerignola nella giornata dello scorso 15 maggio.

L'invito a don Maurizio è stato fortemente voluto dal parroco della parrocchia San Trifone Martire, don Carmine Vietri, in dialogo costante con i dirigenti scolastici, proprio per mettere a "fuoco" il tema dell'inquinamento ambientale a Cerignola, dove si assiste inspiegabilmente a un susseguirsi di perdite di vite umane con elevata percentuale, ultimamente, tra giovani e bambini. Accendere i riflettori, coinvolgendo soprattutto i giovani, se da un lato vuole essere motivo di analisi e approfondimento su un argomento che fa tanto discutere, dall'altro intende richiamare l'attenzione di tutti coloro che hanno la responsabilità della corretta gestione e "controllo" del territorio, scuotere le coscienze di quanti non sanno o non vogliono sapere, tacciono.

Emblematico il titolo della locandina: *Biocidio, la colpa del silenzio*, è il messaggio senza mezzi termini per evidenziare quel silenzio che partorisce solo corruzione, illegalità e morte. E il discorso di don Maurizio pone subito l'accento sulla salute, invitando la

società civile ad alzare la testa e a scegliere da che parte stare.

Un discorso ripreso con forza dal giornalista Ciociola, con l'ausilio di un video in cui scorrono sequenze di immagini di mamme, private dei loro bimbi e, di bimbi, privati delle loro mamme, a causa di quel maledetto nemico invisibile che è il cancro, che si nutre dei rifiuti tossici interrati nel sottosuolo. E il fastidioso brusio dei giovani sino a quel momento viene sommerso dal rispetto emotivo, per quelle vite innocenti, che non è stato difficile riscontrare dalle espressioni dei loro volti.

Don Maurizio rincara la dose dopo aver appreso, in contemporanea, la notizia dei numerosi arresti di cerignolani alle prese con la commercializzazione di olio adulterato, ossia la vendita di olio di semi per olio extra vergine di oliva. Provocatoriamente parla ai giovani: "Se questo è vero, dovremmo trovare tutta Cerignola sotto questa fabbrica e non ha senso stare qui in questo momento, ma andare a protestare perché quell'olio venduto alle vostre mamme che lo facevano mangiare a voi con tanti sacrifici perché convinti che fosse olio buono... Voi capite che qui siamo andati a mettere le mani non tanto sull'economia ma sulla vostra salute?". E numerosi altri passaggi riferiti al patto stipulato tra camorra e industriali, citando la testimonianza di un camorrista che dichiarava: "Sono loro che vengono a cercare noi...", per evidenziare la corresponsabilità di industriali, imprenditori, commercianti che a volte vengono considerati anche come benefattori del sociale.

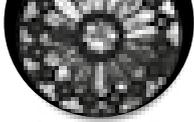


Un fiume in piena è don Maurizio quando accenna alla corruzione e alle raccomandazioni nei concorsi pubblici, sottolineando la responsabilità e l'ipocrita contraddizione di quanti, mentre ricorrono alla raccomandazione, si lamentano poi di chi riesce a ricevere una "spinta" maggiore. Grida don Maurizio a gran voce: "Non si fa...!" E continua con la lettura della testimonianza di un autotrasportatore locale, il quale racconta nei minimi particolari come avvenivano gli scarichi, modalità e strategie per evitare di essere intercettati. Non manca il riferimento all'ispettore di polizia Roberto Mancini, ammalato di cancro a causa delle indagini svolte proprio nelle discariche abusive, e dei processi interrati così come i rifiuti, che hanno fornito al pubblico presente il quadro completo della reale situazione del fenomeno, che non può essere relegato solamente ad argomento di un evento fine a sé stesso.

L'incontro termina con le domande dei giovani ai relatori: "Perché correte questo grosso rischio?", "Cosa fa lo Stato?". La risposta, fra gli applausi finali, non poteva che essere quella di schierarsi sempre per la legalità, anche quando lo Stato non è presente, facendo riferimento ai giudici Falcone e Borsellino.

Auguro che questa giornata sia stata vissuta non come mera distrazione fuori dall'aula di scuola, ma come importante e rilevante momento di riflessione sulle giuste scelte da compiere, nel pieno rispetto del creato, di cui dobbiamo essere fedeli custodi per non rimanere schiacciati dalla schiavitù di quel male, al quale, come dice don Maurizio, "dobbiamo opporre resistenza".



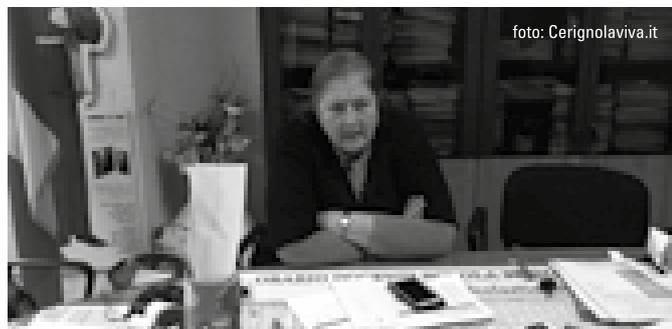


La **SCUOLA**: luogo dell'anima

IL COMMIATO DELLA **PROF.SSA GIUSTINA SPECCHIO**
SCOMPARSA IL 28 APRILE 2019

“Oggi è arrivato il momento di lasciare; è il tempo del commiato, [...] ho capito che il commiato non è solo fatto di saluti, che vorrei giungessero speciali ad ognuno di voi, perché speciali siete per me, ma anche della cortezza che **in questi anni ci siamo conosciuti e riconosciuti, uniti dagli stessi obiettivi, dalla stessa volontà, dalla stessa passione: innovare costantemente la scuola come punto di riferimento per il nostro contesto e motore propulsore per la crescita umana, culturale e sociale dei nostri ragazzi.** Compito veramente delicato e impegnativo nel prendere in carico essere umani che magari sanno appena parlare, averne cura, guidarli per restituirli nel pieno del loro sviluppo alla società.

Senza sforzo alcuno mi sono identificata in questa Istituzione Scolastica, prima Circolo Didattico poi Istituto Comprensivo e, con il supporto di ciascuno di voi ho potuto adoperarmi con tutte le mie energie e capa-



cià per mantenere alto il nome della scuola. [...] Sono fiera di averne potuto far parte, per otto anni: questa scuola è di diritto per me un 'luogo dell'anima', un tesoro prezioso da custodire e continuare ad amare. [...]

In ogni caso non posso che ringraziare con sincero affetto e stima tutti voi, con cui ho condiviso in questi anni la mia vita professionale e umana: i miei Collaboratori [...], i docenti dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria [...], il Personale di Segreteria ed il Personale ATA [...], i genitori [...], gli alunni, ai quali rivolgo il mio pensiero più affettuoso, dai più piccoli ai più grandi, che ogni giorno popolano le aule e, guidati, guardano al futuro con speranza e buoni propositi, dando vita a quella grande e straordinaria Comunità che è la Scuola. [...] Un grazie altrettanto sentito voglio rivolgerlo ai miei colleghi dirigenti, [...] all'Amministrazione comunale e ai responsabili degli uffici del Comune [...]. Un grazie, altrettanto sentito, lo devo rivolgere alla mia famiglia [...].

Lasciate che vi saluti con i versi de *Il Commiato* di Khalil Gibran: 'Io sono meno impaziente del vento, tuttavia devo andare. Per noi, viandanti eternamente alla ricerca della via più solitaria, non inizia il giorno dove un altro giorno finisce, e nessuna aurora ci trova dove ci ha lasciato al tramonto. Anche quando dorme la terra, noi procediamo nel viaggio. Siamo i semi della tenace pianta, ed è nella nostra maturità e pienezza di cuore che veniamo consegnati al vento e dispersi'.

Di straordinariamente bello, nei versi c'è l'idea della continuità e del rinnovo: **i semi, che siamo noi, una volta consegnati al vento e dispersi, possono finire su altro terreno fertile e lì ancora germogliare e fiorire.** Il vento ci può portare ovunque, anche a mete insospettate: la volontà umana, la determinazione, un progetto di vita da perseguire e portare a compimento”.

Gli studenti e il **SERRA CLUB**:

L'INCONTRO CON IL MONDO DELLA SCUOLA

di Anna Fortunato

Anche quest'anno il Serra Club di Cerignola ha incontrato i giovani, rendendoli protagonisti di un evento: ha affidato agli studenti delle scuole secondarie la conduzione della premiazione ufficiale dei lavori compiuti dagli alunni delle scuole inferiori. È stato così possibile conoscere meglio i ragazzi e le loro famiglie, apprezzandone la grande sensibilità emersa dagli elaborati, tra le pagine dei quali i piccoli autori hanno espresso liberamente le loro opinioni su argomenti come la vocazione e la verità, in un contesto sempre più minacciato dalle fake news. **Si è svolta, infatti, il 3 maggio scorso, nel Seminario Vescovile di Cerignola, la premiazione del concorso scolastico indetto dal Serra Italia. Il tema dell'anno è stato attinto dal messaggio di papa Francesco, diffuso per la più recente Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali riguardante la verità.**

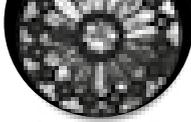
La Presidente del Serra club, prof.ssa Milena Caldara, ha dato inizio alla cerimonia di premiazione salutando e ringraziando il vescovo Luigi Renna, il cappellano del Serra, don Gianluca Casanova, i dirigenti scolastici, i docenti e i membri esterni della commissione esaminatrice che, con le loro competenze, hanno rappresentato punti di riferimento preziosi ed indispensabili nel non facile compito di analisi e selezione delle numerose produzioni letterarie e figurative. La Presidente ha espresso anche un grato ricordo della prof.ssa Giustina Specchio, già dirigente della scuola media "Don Bosco", recentemente scomparsa, ricordandone la professionalità e la disponibilità.

I ragazzi delle scuole superiori hanno presentato i loro lavori mediante la lettura degli elaborati e la descrizione delle attività figurative. Successivamente, hanno invitato i giovani amici delle scuole medie a presentare il loro originale pannello decorativo accompagnato da una poesia che racconta l'esperienza negativa di una giovane abba-

gliata dalle luci dell'apparire ma chiamata a rispondere alle necessità dell'essere. Infine hanno presentato i bambini della IV e V elementare della Scuola Elementare "Carducci" che, accompagnati da docenti e familiari, hanno rappresentato, con la loro presenza, la vera novità della quindicesima edizione del concorso scolastico serrano. Il vescovo Renna ha commosso tutti quando ha chiamato intorno a sé i piccoli vincitori, mettendoli a proprio agio e commentando i loro simpatici e deliziosi lavori.

Nel clima di fraterna e gioiosa amicizia, che ha caratterizzato l'evento, sono stati consegnati ai dirigenti gli attestati di partecipazione.





CALENDARIO PASTORALE GIUGNO 2019

1 sabato

ore 11 / Il Vescovo presiede l'Eucaristia per la Festa dell'Arrivederci dell'ACR nella chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola)

ore 17 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

2 domenica - Ascensione del Signore
53a Giornata Mondiale per le comunicazioni sociali - Comunicazioni Sociali: pagina diocesana di *Avvenire*/mensile *Segni dei tempi*

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova)

ore 18,30 / Il Vescovo presiede la cerimonia di premiazione della Mostra Estemporanea organizzata dall'Ufficio Scuola Diocesano nella chiesa del Padre Eterno (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

3 lunedì

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara V. e M. (Cerignola)

4 martedì

ore 9,30 / Il Vescovo partecipa alla Conferenza Episcopale Pugliese (Conversano)

ore 20,30 / Il Vescovo partecipa alla conferenza su *"Marco e Gloria insieme per sempre: La generatività oltre la morte"*. Incontro con i coniugi Daniela e Giannino Gottardi nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola)

5 mercoledì

ore 18 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Casa di Accoglienza per anziani "San Tarcisio" (Orta Nova)

ore 20,30 / Il Vescovo presiede l'inaugurazione dell'Oratorio "San Filippo Neri" (Orta Nova)

6 giovedì

ore 17 / Formazione dei Ministri istituiti e straordinari nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 18 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù (Borgo Libertà)

7 venerdì

ore 17 / Il Vescovo incontra i ragazzi della scuola media di Rocchetta Sant'Antonio

ore 20,30 / Il Vescovo tiene la catechesi per i membri del Movimento Cristiano Lavoratori nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile (Cerignola)

8 sabato

ore 12 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per l'incontro regionale dell'Apostolato della Preghiera in Cattedrale (Cerignola)

ore 16,30-18,30 / Il Vescovo presiede il Consiglio Pastorale Diocesano nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 20 / Il Vescovo presiede la Veglia di Pentecoste e conferisce il mandato agli Animatori in Cattedrale (Cerignola)

ore 23 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella cappella dell'Istituto delle Ancelle dello Spirito Santo (Cerignola)

9 domenica - Dom. di Pentecoste Migrantes - Festa dei Popoli

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

10 lunedì

ore 11,30 / Il Vescovo incontra i religiosi nel Convento "San Potito" (Ascoli Satriano)

ore 15,30 / Il Vescovo presiede i lavori del Comitato Etico (San Giovanni Rotondo)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

11 martedì

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

12 mercoledì

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

13 giovedì

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova per la festa del titolare parrocchiale (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata per la festa patronale in onore di Sant'Antonio da Padova e presiede la processione (Orta Nova)

14 venerdì

ore 19 / **Celebrazione presieduta da Sua Em. il card. Angelo Amato SDB, Legato Pontificio, per il Bicentenario della Diocesi di Cerignola in Cattedrale (Cerignola).**

15 sabato

ore 11,30 / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica per l'investitura dei nuovi Cavalieri dell'OESSG in Cattedrale (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo ordina presbitero il diacono Antonio Campo SdB nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore (Brindisi)

16 domenica - Santissima Trinità

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Trifone Martire (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

17 lunedì

ore 10 / Il Vescovo presiede l'assemblea del clero nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia presso l'Istituto "Anna Rossi" (Cerignola)

ore 20,30 / Il Vescovo partecipa alla conferenza della prof.ssa Rosalba Manes nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

18 martedì

ore 19 / Il Vescovo incontra il gruppo di preghiera diocesano del Rinnovamento dello Spirito nella parrocchia di San Giuseppe (Carapelle)

ore 22,30 / Il Vescovo incontra i maturandi nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

20 giovedì

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata e presiede la processione del *Corpus Domini* (Orta Nova)

ore 20,30 / Veglia di Preghiera per l'ammissione agli ordini sacri del sem. Giuseppe Di Donato nella chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola)

21 venerdì

ore 11,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la festa di San Luigi Gonzaga nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

22 sabato

ore 10-12 / Il Vescovo incontra i Direttori degli Uffici di Curia (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella parrocchia Santa Lucia e presiede la processione del *Corpus Domini* (Ascoli Satriano)

23 domenica

SS. Corpo e Sangue di Cristo

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella piazza del Cinquecentenario e presiede la processione del *Corpus Domini* (Cerignola)

24 lunedì

ore 9 / Il Vescovo presiede l'incontro dell'Istituto Pastorale Pugliese (Molfetta)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per l'ammissione agli ordini sacri del sem. Giuseppe Di Donato nella chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola)

26 mercoledì

ore 9 / Il Vescovo partecipa alla giornata di fraternità con i diaconi permanenti (Teano)

27 giovedì

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di SS. Cuori di Gesù e Maria (Cerignola)

28 venerdì

ore 9,30-14,30 / **Sacratissimo Cuore di Gesù - Giornata mondiale di santificazione sacerdotale nella chiesa parrocchiale della B.V.M. di Lourdes (Orta Nova). Ritiro spirituale predicato da padre Franco Annicchiarico sj**

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Borgo Tressanti)

29 sabato - Santi Pietro e Paolo, Apostoli
ore 19 / Il Vescovo celebra il pontificale in onore di San Pietro apostolo in Cattedrale con il Capitolo Cattedrale (Cerignola)

30 domenica - XIII del T.O. - Giornata mondiale per la Carità del Papa

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per il Sacro Cuore di Gesù nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova) per la Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù della Città di Orta Nova

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno III - n° 9 / Giugno 2019

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate **1000** copie.

Chiuso in tipografia il 29 maggio 2019.

UNA CHIESA DA AMARE
200
1819
2019
BICENTENARIO DELLA
Diocesi di Cerignola



La Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
accoglie con particolare deferenza

SUA EMINENZA
REVERENDISSIMA
IL SIGNOR CARDINALE

ANGELO AMATO SDB

*Prefetto emerito della Congregazione
delle Cause dei Santi*

Legato Pontificio
di Sua Santità Papa Francesco

per il bicentenario
della Diocesi di Cerignola (1819-2019)

Venerdì

14 giugno 2019 - ore 19

Cattedrale di Cerignola

Solenne Celebrazione
Eucaristica presieduta
da Sua Eminenza
il Signor Cardinale

La Cittadinanza è invitata

† Luigi Renna
Vescovo

